

IL FRATELLO «AMERICANO» di NAPOLEONE



Questa *Allegoria di Madrid* dipinta da Goya doveva ospitare nel medaglione il ritratto di Giuseppe Bonaparte. Dopo la riconquista borbonica della Spagna un altro pittore concluse l'opera con l'epigrafe *Costituzione*, sostituita poi da un ritratto di Ferdinando VII, di nuovo l'epigrafe *Costituzione*, e quindi, nel 1848, la frase *Due di Maggio*, data dell'insurrezione antifrancese del 1808

Era il figlio maggiore della numerosa famiglia Bonaparte, ma la gloria toccò al secondo, Napoleone. Giuseppe dovette vivere come comprimario all'ombra dell'Imperatore, privo di quelle doti politiche e militari che fecero del fratello il padrone d'Europa. Una mediocrità che, tutto sommato, lo salvò dal finire i suoi giorni su uno scoglio inglese e gli consentì una più che dignitosa *retraite* in una tenuta americana di quasi duemila ettari...

di Armando Russo

Il generale Gaspard de Clermont-Tonnerre, autore de «*L'Expédition d'Espagne*», 1808-1810, riportando la sua impressione di testimone oculare, scrisse che «nell'intimo del suo spirito l'Imperatore non voleva che il volto sempre sereno del re, così contrari ai suoi modi aggressivi..., facessero risaltare il contrasto tra chi merita di essere amato e chi impone a tutti di tremare al suo cospetto. In verità, sembrava che dicesse al re Giuseppe: Se con le qualità amabili che la natura vi ha elargito riuscite a conquistarvi anche una fama militare, mi fareste ombra». Il ritratto positivo

che emerge, che fa però da contraltare a giudizi assai meno favorevoli, è quello di Giuseppe, primogenito di Carlo Bonaparte e Letizia Ramolino, nonché fratello maggiore di colui al quale «fare ombra» sarebbe stato davvero difficile: Napoleone. Degli otto figli sopravvissuti (cinque morirono prematuramente), Giuseppe fu dunque il maggiore.

Giuseppe nacque il 7 gennaio 1768 a Corte, nella stessa *maison* natale del generale Arrighi di Casanova, uno degli eroi della guerra d'indipendenza corsa. Fin dall'infanzia, il tranquillo Giuseppe è costretto a subire la prepotenza del più piccolo *Nabulid*, come suonavano nel dialetto dell'isola il nome



Giuseppe Bonaparte re di Spagna di François Pascal Simon Gérard